

Floriano Bodini visto da Piero Chiara

Pubblicato: Venerdì 24 Settembre 2010

Per Piero Chiara “**Ritratto di un Papa**” e “**Biografia inquieta di un personaggio femminile**” erano il culmine dell’invenzione poetica di Floriano Bodini «la sua più completa e fondata interpretazione del mondo e della storia». In occasione di una presentazione di una mostra negli anni Cinquanta a Luino scriveva che esse rappresentavano «un’interpretazione acutissima, spietata e insieme cordiale, come di chi affermi che la vita è un dramma clamoroso, documentato e sostenuto dall’arte più che dalla storia, dal pensiero più che dall’azione pratica».

In quella occasione l’opera di Bodini aveva già avuto i **massimi riconoscimenti in Italia e fuori collezionando studi, monografie, indagini, valutazioni e illustrazioni** e proprio per questo Piero Chiara apprezzava il fatto che un artista di tale livello non disdegnasse di esporre nel piccolo paese di Luino. «**E’ solo per rispetto delle sue origini**, delle sue radici lombarde e prealpine, e certamente per sua madre, che sta a Azzio, un paesetto che guarda la Valcuvia e il lago Maggiore da sotto il ciglio severo del Campo dei Fiori. Per questa umile, silenziosa preghiera tra madre e figlio, al paese, dietro la porta di casa, per l’inquieta attesa di una voce nostra più viva e attenta delle altre è qui presente una visione totale dell’uomo e del suo vivere, in poche, essenziali forme e immagini, che sembrano proporre, più che risolvere, il costante erigersi verso l’eterno di ogni discorso umano».

Non è un caso che proprio a Gemonio Bodini abbia deciso di donare le opere e costituire un Museo.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it